

# Ricordando Mimi Cappelli

di Vincenzo M. Proserpi

L'ultima Messa domenicale della chiesa di S. Francesco si concludeva sempre con l'uscita di Mimi, regolarmente accompagnato dalla moglie, la signora Antonietta.

Parliamo di Mimi (Emidio) Cappelli, geometra, imprenditore nel settore edile e presidente dell'ACI della nostra città che, da qualche settimana, ina-

spettatamente ci ha lasciato.

Un uomo dedito al lavoro, poliedrico, disponibile, socievole, pieno di risorse, amante della sua città e un compagno fedele per i suoi tanti amici. Il grande attaccamento ad Ascoli lo ha portato, nel corso degli anni, ad essere costantemente inserito e impegnato nell'ambito di attività e di iniziative socio-culturali e folkloristiche. Su tutte si è distinta la sua totale passione per la Quintana, alla quale ha contribuito in qualità di componente del comitato tecnico e, da tempo, anche nel prestigioso ruolo di "Provveditore di campo", sovrintendendo al regolare svolgimento della giostra al campo Squarcia e impartendo disposizioni a tutto lo staff quintanaro.

Mimi amava il Carnevale in piazza.

Ascoli e gli ascolani hanno sempre atteso l'arrivo del Carnevale con impazienza: sì, il Carnevale è sempre stato per la nostra città una delle ricorrenze più attese e vissute, sia per la mole delle sfilate di carri e gruppi mascherati, sia per la

completa partecipazione popolare. Ma prepararsi al Carnevale, significava, anche e soprattutto, attendere le gag più originali che la famosissima coppia Cenciarini-Cappelli avrebbe sfornato. Nel 1973, infatti, proprio all'interno di uno dei tanti gruppi mascherati ascolani, - il gruppo Mancini, - si creò il duo più affiatato, più

no e l'artista), il dentista, la paziente e l'infermiera e, infine, i notabili pataccari, in cui la coppia "regina" della baldoria ascolana in piazza consegnava "patacche" agli amici del Carnevale, proprio in riconoscimento dell'attività carnascialesca del "pataccato".

In seguito, abbandonato il palcoscenico della piazza come attore, Mimi aveva deciso di passare dietro le quinte insieme agli organizzatori e cinque anni fa era stato eletto presidente dell'Associazione "Carnevale di Ascoli" dagli stessi membri del consiglio direttivo.



Mimi Cappelli, quale presidente dell'ACI, intrattiene l'assemblea del Round Table



Luglio 1992 - Sede della Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno: il Presidente dell'ACI Emidio Cappelli mentre relaziona sulla 31.ma Coppa Teodori



Sopra: una delle ultime apparizioni al Carnevale ascolano. Mimi (Cappelli) ed Enzo (Cenciarini) mentre "impataccano" il Senatore Nepi ■ Sotto: La cerimonia della consegna della "patacca" all'editore di Flash Vincenzo Proserpi



caratteristico e più ricercato del nostro Carnevale. Emidio Cappelli ed Innocenzo Cenciarini si resero autori e protagonisti, per tanti e tanti anni, del pubblico divertimento, offrendoci immancabilmente performances spettacolari di eccezionale originalità e di assoluto diletto.

Erano maestri nel divertirsi e nel divertire. Tra i travestimenti più singolari ricordiamo i personaggi storici di Richelieu e Mazzarino, Nino Bixio e Garibaldi, Cecco d'Ascoli e Dante Alighieri; ma anche i protagonisti della TV e dello spettacolo come Maurizio Costanzo e il senatore Nepi nella parodia del programma "Grand'Italia". E infine, le esilaranti rappresentazioni degli spaccati di vita quotidiana ascolana: i pollivendoli, (in questa occasione, Cenciarini e Cappelli si presentarono in piazza del Popolo con un carretto carico di polli vivi e spennati e con un quantitativo enorme di uova che a fine serata furono distribuite al pubblico presente), i pittori (l'imbianchi-

Anche nel Lions Club ascolano, Emidio ha lasciato un segno. A partire dal 1980, distintosi per impegno e dedizione, ha ricoperto per anni la carica di presidente, collaborando tangibilmente all'inserimento del Lions della nostra città tra i più stimati clubs italiani.

La figura di Mimi va, però, ricordata anche per la sua grande passione per le automobili e per l'automobilismo sportivo. Fin dai tempi di Enzo Cenciarini, al quale subentrò come presidente dell'Automobile Club di Ascoli, Cappelli ha curato l'organizzazione della gara Ascoli-Colle S. Marco e della Coppa Teodori, riuscendo ad ottenere per la corsa ascolana la validità per il campionato italiano. Ha continuato fino all'ultimo a lavorare e a battersi per riconsegnare allo sport automobilistico ascolano ciò che aveva perduto nel tempo.

Chi scrive, dedica volentieri questo spazio a Mimi, amico e compagno di tante avventure, di cui conserva i migliori ricordi. (Riproduzione riservata)